

Scheda tecnica

OGGETTO: ruolo del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma per la salvaguardia idraulica e la riqualificazione dei corsi d'acqua dell'area metropolitana milanese – modalità di attuazione degli interventi

Nella nota del 24 gennaio u.s. il Sindaco del Comune di Senago, richiamando l'ordine del giorno del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma del 29 gennaio, contesta che *“il Comitato (sic) di Vigilanza assumerebbe poteri deliberativi non rientranti nella sua competenza e che sarebbero presumibilmente destinati ad incidere su opere da realizzare pressoché esclusivamente nell'ambito del territorio del Comune di Senago”*, eccependo infine trattarsi di *“un procedimento che risulterebbe elusivo di propri fondamentali diritti di partecipazione”*.

Spiace constatare come, in questo caso, sia stato frainteso il ruolo del Collegio di Vigilanza (che peraltro è stato rinviato a causa dell'impossibilità a parteciparvi del Comune di Milano).

L'Accordo di Programma in argomento, infatti, si configura sostanzialmente come uno strumento di coordinamento tra i principali soggetti che hanno competenze pianificatorie e gestionali sul nodo idraulico di Milano; nell'ambito di tale coordinamento è stata pure prevista l'individuazione di specifici interventi di valenza regionale per la mitigazione del rischio e la riqualificazione ambientale, in una visione sovracomunale a scala di bacino, coerentemente con gli obiettivi specifici del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del fiume Po e del Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA).

Il Collegio di Vigilanza, nella fattispecie, si esprime in merito alle proposte di individuazione degli interventi da realizzare formulate dal livello tecnico, senza alcun potere deliberativo in merito all'attuazione degli interventi stessi, che coinvolgono anche altri soggetti non sottoscrittori dell'Accordo.

A tale proposito, l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma (approvato con dgr ...) ha espressamente previsto *“il coinvolgimento dei soggetti territorialmente interessati dalle opere, al fine di condividere un iter procedimentale che permetta il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo secondo un percorso partecipato.*

In particolare, per i singoli interventi, si potrà procedere alla stipula di protocolli d'intesa, convenzioni o altri atti negoziali che definiscano gli impegni delle parti, le tempistiche e le modalità d'azione”.

In tale ottica gli uffici della Direzione Generale Territorio e urbanistica si sono sempre mossi, sia oggi che in precedenza, nei confronti dell'Amministrazione comunale di Senago, promuovendo incontri a livello tecnico presso la Regione, fornendo informazioni e partecipando ad incontri presso la sede comunale. Il tutto in un confronto aperto e costruttivo, pronti a recepire osservazioni e suggerimenti (vedi valutazione di soluzioni alternative per la localizzazione della vasca di laminazione a Senago), alla ricerca di soluzioni che contemperino il conseguimento degli obiettivi a scala di bacino con le esigenze locali.